

SEDUTA PLENARIA DI CHIUSURA

Giovedì 26 settembre 1957 - ore 16, Aula Magna dell'Università

Presidente

avv. prof. ENRICO REDENTI - Presidente Generale

Vice Presidenti

avv.ti GIOACHINO MAGRONE, VITTORIO MALCANGI, MARIO MOSCHELLA,
VERMONDO BRUGNATELLI, prof. ENRICO ALTAVILLA - Presidenti delle Sezioni

Segretari

avv.ti LUCIO CHERSI, SALVATORE MAUCERI, ADOLFO SALMINCI - Segretari generali del Congresso.

Il Presidente del Congresso, Prof. Enrico Redenti, dichiara aperta la seduta conclusiva, assumendone la presidenza.

I Segretari generali del Congresso, a richiesta, dichiarano di aver provveduto, a norma di regolamento, alla verifica dei poteri dei rappresentanti dei Consigli dell'Ordine aderenti al Congresso, e del numero dei voti di cui ciascuno è portatore. E ciò agli effetti delle votazioni.

Prima di procedere alla presentazione delle mozioni da sottoporre all'approvazione del Congresso, il Presidente rende noti i nomi dei vincitori della «Mostra d'Arte», manifestazione collaterale ordinata nelle Sale dell'Università. Legge la relazione della Commissione giudicatrice (*applausi*), che ha premiato i colleghi Rodolfo Papeschi di Milano, Francesco Passano di Napoli, Giuseppe Peluso, Cassese di Palma Campania.

Presidente REDENTI:

Ho sentito che c'è stata qualche lagnanza perchè gli ordini del giorno e le mozioni non sono state preventivamente distribuiti. La ragione è che soltanto **stamattina** si sono potute raccogliere tutte le mozioni, **cosicchè** soltanto adesso siamo in grado di presentarle e quelle che secondo l'ufficio di Presidenza (al quale secondo l'ordinamento spetta di deliberare) meritano di essere poste ai voti.

Mi permetterei di aggiungere un particolare: l'ufficio di Presidenza ha rinunciato alla colazione per poter arrivare in tempo a presentare gli ordini del giorno a **quest'ora...**

Preliminarmente vorrei leggervi ora un ordine del giorno che non riguarda propriamente i temi del Congresso, ma che interessa la nostra carissima città di **Trieste**.

Vi ricordo che al III Congresso Giuridico **Forense** tenutosi a Trieste nel settembre del 1955 è stato approvato un ordine del giorno con cui si chiedeva: « 1) che **nell'ex** Zona A abbiano al **più** presto coordinata e immediata applicazione tutte le leggi **nazionali vigenti** ed **emanande**; 2) che la sfera di giurisdizione della Corte **d'Appello** di Trieste venga reintegrata col conseguente rientro nel distretto della Corte di Trieste, dei Tribunali di **Udine**, di **Gorizia**, ecc. »

Ora questa seconda parte **dell'ordine** del giorno ha avuto soddisfazione in sede legislativa, e cioè la competenza della Corte d'Appello di Trieste è stata restituita o reintegrata nella sua **originaria** estensione.

Il voto che invece non ha avuto finora soddisfazione è il primo, quello cioè dell'estensione della legislazione nazionale al Territorio di Trieste **ex Zona A**. E allora il nuovo ordine del giorno che vi viene proposto è di questo tenore:

« **Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Trieste,**

Premesso che al Terzo Congresso Forense tenutosi a Trieste nel settembre 1955 è stata approvata una mozione con cui si chiedeva:

1) che nella ex Zona A abbiano al più presto coordinata ed immediata applicazione tutte le leggi nazionali vigenti ed emanande;

2) che la sfera di giurisdizione della Corte di Appello di Trieste venga reintegrata col conseguente rientro nel distretto della Corte di Trieste, dei Tribunali di Udine, Gorizia, Pordenone e Tolmezzo, i quali erano stati aggregati temporaneamente ad altra Corte;

Premesso che la seconda parte di questa mozione è stata accolta dal legislatore, perchè la giurisdizione della Corte di Appello di Trieste è stata reintegrata, mentre invece ancora oggi la prima parte è rimasta solo l'espressione di un pensiero di liberi giuristi, che devono assistere ad una specie di trasformazione di leggi vere e proprie in atti amministrativi aventi forza di legge, ma in base a provvedimenti del potere esecutivo anche se ridotti a una semplice formula;

Ritenuta inammissibile una disparità di portata costituzionale fra cittadini appartenenti senza soluzione di continuità alla stessa Patria ed inconcepibile una confusione della funzione legislativa da quella amministrativa.

propone

che questo Congresso riaffermi ancora una volta l'assoluta necessità, che sia data al più presto attuazione anche alla prima parte della mozione votata al Terzo Congresso Giuridico Forense, di modo che nella ex Zona A ricevano, senza ritardo, coordinata ed immediata applicazione tutte le leggi nazionali vigenti ed emanande ☞

Io proporrei, se Voi credete, che l'assemblea approvasse questa proposta per acclamazione (applausi generali).

AVV. EDOARDO GASSER, *Presidente del Consiglio dell'Ordine di Trieste:*

Il ringraziamento più vivo al Congresso dal Consiglio dell'Ordine Forense di Trieste per avere voluto accogliere questi nostri voti che spero abbiano attuazione al più presto (applausi);

Presidente REDENTI:

Allora, veniamo alla Sezione Prima: « Difesa della professione forense - Organizzazione tecnica della funzione giudiziaria »

In queste ore... in cui non abbiamo fatto colazione io stavo pensando ad una storiellina che forse non è mai ricordata a proposito di questi ordini del giorno: è quella di un tale che aveva ordinato un abito nuovo ad un sarto. Arriva l'abito nuovo e vi trova una macchiolina, poi un'altra, un'altra... Allora bisogna smacchiarlo, ci vuole la nettorina, ci vuole quella tal tinta; poi, dalla macchiolina viene un buco, bisogna rammendarlo, e passano le settimane, passano

i mesi e passano gli anni e intanto quel tale che aveva ordinato l'abito continua a portare il mantello a toppe e a sbreudoli.

Per evitare un fenomeno di questo genere, l'Ufficio di Presidenza ha ritenuto assorbente un ordine del giorno col quale si invoca, intanto, che il progetto come era stato predisposto dal Congresso precedente diventi legge e poi di esaminare le modificazioni e le integrazioni di cui qui si è discusso.

Così la Presidenza ha ritenuto che avesse la precedenza sugli altri l'ordine del giorno che prego ora l'amico Magrone di leggere.

Avv. MAGRONE:

« Il IV Congresso Nazionale Giuridico Forense di Bologna;

— Visto lo schema di riforma dell'ordinamento della professione di avvocato e procuratore redatto dalla Commissione Ministeriale per la riforma della legge forense e presentato al Ministro Guardasigilli On. Moro il 12 settembre 1955;

— Visti gli atti del III Congresso Nazionale Giuridico Forense svoltosi a Trieste nel settembre 1955 e le sue conclusioni nei riguardi del detto schema di riforma;

— Vista la relazione del 12 gennaio 1956 della Commissione Ministeriale;

— Visto il parere espresso nel giugno 1956 dal Consiglio Nazionale Forense;

riafferma

le conclusioni del Congresso di Trieste per l'assoluta autonomia dell'Ordine Forense e per l'urgente necessità di una legge professionale organica ed unitaria che risponda ai principi stabiliti in quel Congresso e nell'attuale;

prende atto

con compiacimento delle dichiarazioni fatte nella seduta pomeridiana del 21 settembre 1957 dal Ministro Guardasigilli On. Gonella e della sua assicurazione che il disegno di legge per la riforma della legge professionale sarà presentato immediatamente dal Governo al Parlamento;

fa voti

che, qualora per esigenze di studio e di tempo non fosse pos-

sibile giungere al compimento della formulazione e approvazione di una integrazione dello schema nel senso di una più ampia autonomia degli Ordini Forensi, con l'istituzione di un organo dell'Ordine professionale che sostituisca il Pubblico Ministero nelle funzioni attribuitegli dal progetto;

data l'assoluta urgenza dell'approvazione della nuova legge professionale, lo schema del 12 settembre 1955 suddetto venga sollecitamente inviato all'esame delle competenti Commissioni Parlamentari permanenti in sede deliberante, in modo che la nuova legge possa essere approvata prima della fine dell'attuale legislatura;

e delibera

che la presente mozione venga comunicata a cura della Presidenza del Congresso al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro Guardasigilli ed ai Presidenti delle Assemblee Amministrative π.

Questo ordine del giorno porta le firme di parecchi colleghi, nonchè dei rappresentanti dei Consigli degli Ordini di Milano, di l'arma, di Foggia, di Roma, di Montepulciano e del Consiglio Nazionale Forense, come voto consultivo. Il capo-lista è Paolini.

Presidente:

—
—

Se questo ordine del giorno ottiene il vostro voto favorevole assorbe per eliminazione un altro ordine del giorno presentato dal collega Valente, che adesso vi sarà letto. Valente caldeggia, come voi sapete, l'assoluta autonomia dell'Ordine e propone che in attesa che il progetto di legge sia uniformato a questo criterio della più piena autonomia, il Congresso passi all'ordine del giorno senza assumere altra deliberazione.

È un po' la storia che prima raccontavo dell'abito nuovo e dell'abito vecchio o a toppe, perchè se si approva un ordine del giorno con cui si dice: π Aspettate a far la riforma finchè non avrete accolto questo criterio π voi ben vi rendete conto di quel che può succedere...

Ad ogni modo, per vostra norma, prima di mettere in votazione l'ordine del giorno che vi è stato letto, prego Magrone di dar lettura dell'ordine del giorno Valente.

AVV. MAGRONE:

« **il** IV Congresso Giuridico Forense di Bologna;

— convinto che **l'autonomia dell'Ordine** si concreta e si esplica principalmente nella tenuta degli albi e nella gelosa funzione disciplinare;

— che da oltre un cinquantennio l'Ordine Forense ha ritenuto presupposto indispensabile nella riforma della legge professionale **l'affermazione del principio dell'autonomia** come sopra espressa, opponendosi con mai smentita coerenza e tenacia dal 1913 ad oggi a tutti i progetti contrari a tale voto;

— che l'attuale schema di riforma lede tale principio **in ispecie** agli artt. 100, terzo capoverso, 123 ultima parte, 124 terzo capoverso, 127 prima parte, terzo e quarto capoverso, 141, ricalcando le disposizioni già vigenti in tema di intervento del **Pubblico Ministero** in riguardo **all'iscrizione** negli albi ed alla procedura disciplinare (arti. 24, 35, 37, 44, 50, 56 T.U.) ed anzi peggiorandole con **il** disposto **dell'art. 141** del progetto;

— che inoltre le innovazioni introdotte nella composizione e **nelle attribuzioni** del Consiglio Nazionale Forense con gli arti. 139, 101 e 102 del progetto non sono compatibili con l'autonomia e la libertà di **iniziativa** dei Consigli **dell'Ordine**;

— in conformità degli ultimi deliberati dei Congressi di **Firenze** (1947) e di **Napoli** (1949), riafferma il voto del Congresso di Trieste del 25 settembre 1955 e passa **all'ordine del giorno** 7.

Presidente **REDENTI**:

Allora metto in votazione il primo dei due ordini del giorno. Se il primo viene approvato, il secondo si **dovrà** intendere eliminato; se il primo **avrà** invece voto contrario, metteremo in votazione il secondo ordine del giorno.

La Segreteria, a mio mezzo, vi rivolgerebbe questa preghiera, di dividervi in due gruppi: quelli che hanno qui diritto di voto come rappresentanti dei Consigli **dell'Ordine**, da un lato, e dall'altra parte quelli che sono qui presenti senza avere diritto di voto.

Segretario MAUCERI :

I rappresentanti degli Ordini Forensi a destra, gli altri a sinistra.

Presidente REDENTI:

Adesso procederemo alla chiamata per appello nominale dei Consigli dell'Ordine.

La Segreteria ha già fatto il calcolo dei voti che competono a ciascun Consiglio dell'Ordine e quindi il voto di ciascuno di voi rappresentanti avrà quel peso che risulta dalla tabella ormai predisposta in base all'ordinamento.

L'ordinamento consente dichiarazioni di voto. Abbiamo il tempo estremamente misurato. Le dichiarazioni di voto non devono diventare discussione, quindi assegnerei una durata di non più di due minuti al massimo per ogni dichiarazione. Raccomando — secondo quanto mi dice l'amico Magrone — che possibilmente non se ne facciano se non strettamente necessarie e aggiungendo per il buon esempio che io che ne avrei una da fare non la faccio.

Però il rappresentante del Consiglio dell'Ordine di Teramo ha detto che egli avrebbe una dichiarazione di voto che riguarda non soltanto l'ordine del giorno che adesso va in votazione ma, a quello che mi pare, o a quello che mi dice, tutti gli ordini del giorno. E allora a questo collega dovremo dare la precedenza, però per non più di due minuti.

Avv. BERARDO MANCINI, rappresentante del Consiglio dell'Ordine di Teramo.

Signor Presidente, io ho sentito da lei dire che si metteranno in votazione tutte le mozioni che l'ufficio di Presidenza ha ritenuto meritevoli di sottoporre all'assemblea.

Come rappresentante di un Consiglio dell'Ordine rilevo che se è vero che il Regolamento dispone come Vostra Signoria ha detto, è anche vero che un Consiglio dell'Ordine, allorchè si accorge di un simile Regolamento, non può sottoporre se stesso alla tutela dei vari Presidenti di Sezione.

Se tutte le mozioni che sono state presentate non si presentano

all'assemblea, così come sono state fatte, e si pretende di esse citare un sindacato su di un Consiglio dell'Ordine autonomo, come se fossimo dei minorenni venuti qui per essere selezionati... dall'Ufficio di Presidenza, io dichiaro che, non solo su questo ordine del giorno, ma su tutti gli ordini del giorno, io mi **asterrò** e vorrei che tutti i Consigli dell'Ordine, non sopportando di venire minorati in questo modo davanti all'Ufficio di Presidenza, si astenessero dal voto (rumori).

r

Presidente **REDENTI**:

Un momento, collega, per chiarezza: l'Ordinamento **è** stato deliberato dai rappresentanti di tutte le Curie d'Italia, compreso questo articolo. **Perciò**, io sono vincolato e non posso fare diversamente.

Rilievo poi che, anche indipendentemente **dall'Ordinamento**, sussisterebbe la materiale impossibilità di procedere a votazione per appello nominale di tutte le mozioni presentate. La settimana prossima sareste ancora qui. Pertanto l'Ufficio di Presidenza ha deliberato di sottoporre a votazione gli ordini del giorno e le mozioni relative alle proposte di maggior rilievo, e spesso assorbenti di altre analoghe proposte e di dare invece lettura di altre mozioni che possono essere anche considerate in parte come raccomandazioni.

Comunque, tutte le altre proposte di cui non si **è** data lettura completa, saranno inserite negli Atti del Congresso.

Avv. **BERARDO MANCINI**:

Ad ogni modo, io desidero che della mia dichiarazione sia dato atto nei verbali del Congresso.

Presidente **REDENTI**:

Senz'altro.

Adesso, poniamo in votazione il primo ordine del giorno il cui capolista — per chiarezza — **è** l'avv. Paolini.

Si procede a votazione per appello nominale.

Detto questo, il collega Magrone mi farà la cortesia di leggere queste mozioni.

Ma, prima di passare alla lettura delle mozioni o degli ordini del giorno con carattere di raccomandazione, ho un'altra comunicazione da fare, perchè questa avrebbe potuto essere materia di votazione.

C'era un ordine del giorno del collega Caleffi, secondo il quale il IV Congresso Nazionale Giuridico Forense sollecitava la promulgazione del progetto di legge che deferisce al Consiglio Nazionale Forense la formazione delle tariffe per le prestazioni giudiziarie e, in difetto, la promulgazione della legge sull'adeguamento delle tariffe professionali forensi, già elaborate dagli organi ministeriali e professionali chiamati a collaborare alla redazione del progetto, onde far cessare al più presto una ingiusta sperequazione tra il compenso delle prestazioni forensi e quello delle altre categorie professionali e perfino artigiane.

Io avrei dovuto mettere ai voti questo ordine del giorno col metodo precedente, *senonchè* proprio un'ora fa è pervenuto un telegramma del Sottosegretario Scalfaro, di cui avete sentito il discorso l'altro giorno, e che ha mostrato di essere particolarmente conclusivo, perchè annuncia che questo voto è già stato accolto in sede di Commissione legislativa (*applausi*).

Se volete, vi leggo il telegramma.

Voci: Sì sentiamolo!

... « Lieto comunicare che Commissione Giustizia Camera Deputati in sede legislativa ha approvato *stamane* seguente articolo unico presentato a mio mezzo al Governo ». Ed ecco l'articolo: « I criteri per la determinazione degli onorari, dei diritti e delle *indennità* spettanti agli avvocati e ai procuratori per prestazioni giudiziarie in materia civile sono stabiliti dal Collegio nazionale forense con le modalità previste dall'art. 1 della legge 3 agosto 1949, n. 536 » e relative agli onorari e alle *indennità* in materia penale e *stragiudiziale*. « Assicuro ulteriore interessamento per massima possibile urgenza approvazione Senato » (*applausi*).

Il collega Malcangi, Vice-Pres. del Cons. nazionale forense desidera inserire una sua comunicazione.

Avv. MALCANGI:

A proposito di queste tariffe, volevo dirvi che il Consiglio nazionale forense, fin da sei mesi fa, espresse la sua proposta su richiesta del Ministro per modificare il testo delle tariffe. Il Ministero infatti aveva richiesto che il Consiglio avanzasse delle modifiche. Noi, con una Commissione appositamente nominata prepareremo un nuovo progetto delle tariffe. Attraverso la comunicazione del Sottosegretario di Stato che devolve al Consiglio nazionale forense, come per le tariffe penali e stragiudiziali, la competenza esclusiva per le tariffe civili, voi potete esser certi che essendo compilata già la proposta della Commissione approvata dal Consiglio nazionale forense, nelle prossime sedute metterò all'ordine del giorno l'approvazione definitiva delle tariffe (*applausi*).

Avv. MAGRONE:

L'avv. Paolini di Pesaro e gli avv. ti Sapia di Catanzaro e Biga di Venezia hanno presentato una proposta di modifica dell'art. 19 lettera A) del progetto di legge sul nuovo ordinamento professionale nel senso che la incompatibilità con l'esercizio della professione debba essere estesa a tutti i professori di ruolo di discipline giuridiche negli istituti statali medi superiori o medi inferiori della Repubblica, rimanendo ferme le norme dell'art. 17 per i professori di discipline giuridiche delle sole Università.

L'avv. Berardo Mancini di Teramo, fa voti che siano banditi concorsi pubblici per uditori giudiziari e praticanti procuratori e siano ammessi per la iscrizione, con l'abilitazione, solo le richieste di quei laureati in giurisprudenza che abbiano conseguito in tali concorsi oltre la metà dei voti.

Altra raccomandazione: le norme sull'etica professionale siano nei limiti del possibile codificate.

La incompatibilità prevista dall'art. 18 dello schema del disegno di legge sia estesa a tutti i deputati e senatori, durante l'esercizio della legislatura per la quale sono stati eletti (*applausi*).

Queste sono raccomandazioni per tutti i Consigli dell'Ordine:

Adottare la prassi per cui nessun componente dei Consigli stessi possa accettare incarichi giudiziari né la carica di magistrato onorario finché questa sarà ammessa.

La prassi già esiste, quindi mi pare sia superfluo, comunque serve come affermazione di principio.

Considerare contraria alle norme vigenti resistenza di studi ed uffici professionali per il **recupero** di crediti o simili, anche se gestiti da avvocati.

Procedere col maggiore impegno e con la massima severità, alla revisione degli albi, non soltanto in relazione alle situazioni di indegnità, e di incompatibilità, ma anche con speciale riguardo a coloro che non esercitano abitualmente la professione.

Per quanto riguarda i Consigli distrettuali, vigilare, sia attraverso la nomina dei propri membri componenti le Commissioni d'esame, sia con ogni altro accorgimento, che gli esami stessi si svolgano con la massima serietà e severità. Far sì, per quanto può dipendere da loro, che in occasione di ogni elezione abbia luogo una certa rotazione fra i componenti dei Consigli medesimi.

Proposta di riforma di modifica di alcune disposizioni del progetto di legge professionale: art. 103, capoverso secondo, sia modificato nel senso che il potere di deliberare sulle sanzioni disciplinari a carico degli iscritti spetti esclusivamente ai Consigli dell'Ordine, anche nei casi previsti dagli artt. 129 e 131 c.p.p. in deroga a queste ultime norme, con la contemporanea abolizione dell'art. 470 c.p.p. L'art. 109 sia completato nel senso che dopo le parole «sia stato condannato per un reato non colposo» si aggiunga l'inciso «contro la persona, il patrimonio o il buon costume». L'art. 20 venga formulato come segue: «Gli avvocati e procuratori addetti, per l'esercizio continuativo della difesa e consulenza ad uffici legali organicamente istituiti come tali presso le Regioni, le Provincie, i Comuni, o enti o istituti i cui legali rappresentanti o la maggioranza degli amministratori siano nominati dallo Stato, dalle Regioni, dalle Provincie e dai Comuni, possono esercitare la professione per le cause e gli affari propri dell'ufficio cui sono addetti, con divieto di esercitare al di fuori di questi limiti e con l'osservanza dell'art. 6».

Al Consiglio dell'Ordine sia in via esclusiva attribuita la competenza ad accertare l'esistenza di un ufficio legale organicamente istituito come tale presso l'ente.

I professionisti di cui sopra siano iscritti in un elenco speciale, o mediante annotazione nell'albo della loro situazione a scelta del Consiglio dell'Ordine competente.

Si consacri nel disegno di legge professionale che la scelta del-

l'avvocato deve appartenere alle libere determinazioni della parte interessata e che anche la consulenza nelle materie giuridiche deve essere demandata in via esclusiva agli iscritti.

L'annunciato progetto di prolungamento di due anni degli studi universitari della facoltà di giurisprudenza con corsi di **specializzazione** e di carattere pratico, consenta lo svolgimento nello stesso periodo della pratica professionale.

I Consigli **dell'Ordine** intensifichino l'assistenza *Eli* giovani sotto l'aspetto etico-formativo, nonchè economico.

Vengano affidati **all'Avvocatura** dello Stato solo gli incarichi relativi alle controversie delle Amministrazioni dello Stato e sottratti invece tutti quelli dei diversi enti economici statali e **parastatali**, ivi compresi quelli soggetti al controllo del Ministero delle Partecipazioni Statali.

Venga aumentato il numero dei magistrati e siano completati gli organici, sia adeguato il personale ausiliario delle cancellerie e delle segreterie; vengano evitate le missioni dei magistrati a lungo metraggio e siano disciplinati in maniera **più** ragionevole gli **spostamenti** per trasferimento dei giudici creandosi comunque condizioni ambientali per la residenza dei magistrati nella propria sede.

Sia abolito l'istituto del vice pretore onorario nonchè quello ormai anacronistico dei patrocinatori legali.

L'organizzazione tecnica della funzione giudiziaria venga esercitata con tutti quei mezzi che il progresso pone di giorno in giorno a disposizione e che consentono l'acceleramento del disbrigo delle pratiche.

Gli esami di procuratore e di avvocato comprendano fra le materie anche l'ordinamento professionale e nozioni di etica e **deontologia** professionale (*applausi*).

In ultimo, **c'è** una proposta dell'avvocato prof. Luigi **Rocchi**, consigliere **dell'Ordine** di Firenze, colla quale si auspica che lo **jus postulandi** avanti il magistrato sia riservato in maniera esclusiva agli avvocati, senza interferenze di altri professionisti come commercialisti e ragionieri, specie in materia fallimentare.

Col permesso del Signor Presidente, vorrei pregare il collega **Rocchi** di sintetizzare questo ordine del giorno, in modo tale da comprenderlo fra le raccomandazioni che noi facciamo **idi** per il futuro Congresso Giuridico Forense.

Avv. Prof. LUIGI ROCCHI (Firenze):

Il concetto base è già stato letto. Io propongo che a norma della legge professionale lo *jus postulandi* sia riservato a noi avvocati, uomini di toga; questo per impedire che i dottori commercialisti continuino, come hanno fatto finora, a preparare istanze, relazioni, domande, sia nell'ambito delle società commerciali, sia nell'ambito dell'attuazione della legge fallimentare: legge fallimentare che voi tutti conoscete, come sapete a quali aberrazioni si può giungere, quando non vi sia la partecipazione dell'uomo di legge.

Da qui una necessità che una riforma della legge professionale sia coordinata, a quello che è l'ordinamento della professione dei ragionieri e dei dottori commercialisti (*applausi*).

Presidente REDENTI:

Le raccomandazioni lette dal collega Magrone si devono intendere tutte approvate per acclamazione.

Allora passiamo al tema della previdenza di cui si è occupata la seconda sezione.

Vi è un ordine del giorno che ora vi verrà letto dal Presidente di questa sezione, perchè su di esso si voti.

Avv. NALCANGI:

« Il Congresso, vista la relazione Santucci-Turchi sulla previdenza ed assistenza forense e tenuto conto della discussione seguitane;

preso atto dei notevoli risultati fin qui raggiunti nel piano degli interessi previdenziali ed assistenziali attraverso l'attività della Cassa Nazionale;

avuto riguardo alle prospettive risultanti dalle dichiarazioni già fatte dal Presidente Moschella all'atto dell'insediamento del Comitato dei delegati per il biennio 1957-1959;

ritenuto che l'estrema delicatezza e tecnicismo dei problemi attinenti all'assistenza e previdenza forense consigliano che le rifor-

me ed in particolare gli **ampliamenti** dei compiti della Cassa siano studiati ed attuati **previa** precisa messa a punto tecnica ed **attuariale** e quindi con **precisa conoscenza** della loro importanza;

ritenuto che la Cassa nazionale, che è espressione degli Ordini Forensi, non solo è qualificata a procedere in materia, ma ha già dato le più ampie prove di vitalità ed **idoneità** al riguardo,

conferma

alla Cassa nazionale ed al suo infaticabile Presidente tutta la propria fiducia;

rimette e raccomanda ai suoi organi l'esame delle proposte concernenti dette riforme con particolare riguardo **all'istituenda** Cassa malattia il cui bisogno è tanto sentito dalla Classe ed affida alla stessa Cassa la redazione preliminare delle norme relative ».

L'ordine del giorno è presentato dai Consigli **dell'Ordine** di Palermo · Termini Imerese · **Sciacca** · Bolzano · Enna · Pavia · Lodi · Bari · Monza · **Lucera** · Belluno · Montepulciano · Caltanissetta · Trieste · Catania · **Varese** · Roma · Milano · Bologna · Firenze · **Arezzo** · Siena.

Prego il Segretario di fare la chiamata per il voto.

Voci: Per acclamazione!

Presidente **REDENTI**:

Se vi **è** qualche oppositore **è** pregato di alzarsi in piedi e dire: « Mi oppongo »; e allora passiamo alla votazione.

Avv. **MANCINI** per il Consiglio **dell'Ordine** di Teramo:

Io mi astengo.

Presidente **REDENTI**:

L'astensione non è opposizione. Quindi, se non **c'è** qualche opposizione tra voi io direi: votato **all'unanimità** tranne un astenuto (applausi).

Voci: Un applauso a **Moschella!** (applausi).

Presidente **REDENTI**:

Anche qui vi è una serie di mozioni che l'ufficio di Presidenza ritiene vadano considerate come raccomandazioni o come segnalazioni e che ora vi verranno lette.

Avv. **MALCANGI**:

Sono stati presentati quattro ordini del giorno, oltre quello dell'avv. **Berardelli di Rieti**, che ha carattere di raccomandazione e di suggerimento.

Il primo ordine del giorno è dell'avv. **Riccardo Manfredi di Cosenza**, e suona così:

«Il Congresso **Nazionale** Giuridico Forense di Bologna.

Considerato che il problema **sull'assistenza** malattia è il **più essenziale** dopo quello della previdenza

prende atto con compiacimento della relazione

«impegna gli organi centrali **dell'Ordine** ad agire con sollecitudine per **realizzare** la Legge, e, frattanto, per quanto possibile, la Mutua Malattia rivolgendola, nella gerarchici, delle urgenze, al ricovero ospedaliero agli interventi chirurgici ed agli esami;

«e indica **nella utilizzazione** dei fondi **dell'assistenza** economica uno dei primi mezzi per **l'assistenza** malattia, da essere utilizzati con immediatezza in attesa delle ulteriori provvidenze ».

Il secondo ordine del giorno è dell'avv. **Edoardo Pizzotti di Ivrea**, e suona così:

«Il **IV** Congresso Nazionale Forense,

Vista la relazione presentata al **IV** Congresso Nazionale Giuridico Forense **di** Bologna dagli Avvocati **Girolamo Santucci** e **@ovanni Turchi** sul tema «**Previdenza ed assistenza forense**», assegnato e discusso alla **II** Sezione;

ritenuta la **necessità** che sia assicurata al **più** presto possibile anche agli avvocati e procuratori e loro familiari una organica e **ade-**

guata assistenza in caso di malattia, assistenza che con recenti provvedimenti assicurativi è stata estesa alla maggior parte delle categorie di lavoratori autonomi;

fa voti

perchè in sede di auspicabile prossima riforma della legislazione previdenziale ed assistenziale a favore degli avvocati e procuratori siano riveduti i criteri formali e sostanziali relativi al trattamento di assistenza oggi contenuti negli articoli 48 e 49 della Legge 8 gennaio 1952, n. 6; in modo che sia assicurata a tutti indistintamente gli iscritti ed ai familiari a carico sollecita, adeguata, decorosa assistenza in caso di malattia ».

L'altro ordine del giorno è degli avvocati Antonio e Goffredo Grassani di Bologna:

« Il IV Congresso Nazionale Giuridico Forense

preso atto

delle relazioni presentate sulla previdenza e assistenza della categoria

constatato

la necessita inderogabile di addivenire con urgenza alla creazione della Cassa Nazionale Assistenza Malattie;

invita

tutti i Consigli degli Ordini Forensi a predisporre, unitamente alla Cassa Nazionale di Previdenza, per il 1° gennaio 1958, una regolamentazione organica del settore assistenza malattie con riferimento soprattutto all'assistenza clinica-ospedaliera degli avvocati, procuratori e loro familiari;

e riconferma

la propria volontà di assicurare una concreta solidarietà nel pieno ed assoluto rispetto della autonomia e della libertà della Classe forense ».

Il quarto non 6 un ordine del giorno diretto a noi, ma è una deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione della « Mutua vo-

lontaria » fra avvocati e procuratori che conferma e sollecita la necessità della costituzione della Cassa Malattia.

Per il fondo assistenza, vi è un ordine del giorno presentato dall'avv. Nicoletti, per l'Ordine di Cosenza:

« Il Congresso, ritenuto che le periodiche erogazioni assistenziali tramite i Consigli degli Ordini degli Avvocati sottraggono alla attività dell'Ente ingenti somme che, mentre non rispondono che in maniera del tutto marginale, ed in senso dignitoso, alle esigenze degli assistiti, tolgono alla Cassa svariate decine di milioni che invece, più proficuamente e dignitosamente, potrebbero permettere oggi la concessione di adeguato trattamento speciale di previdenza, per i vecchi e domani per i giovani, onorevoli pensioni;

invita

il Consiglio d'Amministrazione dell'Ente Cassa Pensioni a ridurre intanto le sovvenzioni, per ciascun Consiglio, quanto meno in ragione del 50 % MI relazione a quanto erogato, per l'anno 1957,

ad avocare a sé, su parere conforme dei Consigli dell'Ordine, la facoltà di venire incontro eccezionalmente alle speciali condizioni di avvocati e vedove e di figli minori di avvocati, che abbiano esercitato la professione con carattere di continuità e privi di altre risorse dirette o indirette ■■

Vi è infine un ordine del giorno presentato dall'avv. Cremona di Agrigento che voi sentiste leggere integralmente e che:

invita

il Consiglio Nazionale Forense:

1) a richiedere entro il 31 dicembre 1957 (e così per gli anni successivi) informazioni sull'attività professionale ed extra professionale spiegata dagli iscritti nell'Albo degli Avvocati e Procuratori legali di ciascun Tribunale.

2) a formare entro il 15 marzo 1958 (e così per gli anni successivi) l'elenco degli, iscritti i quali in ottemperanza alle disposizioni acanti indicate, vanno cancellati dall'Albo per incompatibilità, degli altri iscritti che vanno trasferiti dall'elenco A a quello B degli albi professionali;

3) a trasmettere entro il 31 marzo 1958 (e così per gli anni successivi) detto elenco al Presidente di ciascun Consiglio dell'Ordine, perchè il Consiglio medesimo provveda, entro il 31 maggio '58, e così per gli anni successivi, alle cancellazioni ed ai trasferimenti predetti, dando assicurazione dell'adempimento al Consiglio Nazionale entro il 30 giugno 1958 (e così per gli anni successivi);

4) a provvedere, trascorso detto termine, alle cancellazioni ed ai trasferimenti anzicennati;

5) a trasmettere entro il 31 ottobre 1958 (e così per gli anni successivi) l'elenco dei cancellati dagli albi professionali alla Presidenza della Cassa Nazionale Previdenza ed Assistenza Avvocati e Procuratori legali perchè detta Cassa, in ottemperanza alle vigenti disposizioni per la medesima, effettui analoga cancellazione ».

Vi è un altro ordine del giorno dell'Avv. Nicoletti, per l'Ordine di Cosenza che pure leggo:

« Considerato che l'iscrizione all'Albo degli avvocati spesso mantenuta ed operata in senso indiscriminato, crea una situazione pregiudizievole ai fini dell'attività dell'ente Cassa Pensioni e se ne verrebbe ad agevolare l'avvocato non effettivamente esercente;

esprime il voto

acchè il Consiglio dell'Amministrazione dell'Ente non si accontenti della semplice certificazione della iscrizione all'Albo degli Avvocati e Procuratori, ma richiegga, volta per volta, l'attestazione da parte del Presidente del Consiglio dell'Ordine interessato dell'effettivo esercizio di costui, nonchè l'altra complementare di non svolgere detto interessato attività non confacente con l'esercizio professionale ».

Vi è una lunga proposta dell'avv. Cesare Casali di Reggio Emilia, il quale propone che:

« ...1) ogni contributo, sia quello personale, sia quello sugli atti (marche di previdenza, registrazione, ecc.) sia accreditato al professionista che ne esegue il pagamento mediante istituzione di un libretto personale con marche a madre e figlia, una parte delle quali sarà dal Cancelliere o dall'Ufficio del Registro applicata all'atto e l'altra sul libretto previdenziale del professionista;

2) sia determinato l'ammontare (circa L. 50.000 mensili) minimo di pensione, da garantire a tutti i professionisti anche se i contributi versati e applicati come sopra non siano sufficienti alla corrispondenza di tale minimo;

3) si determini il valore dei contributi personali di cui sopra (n. 1), da calcolare agli effetti dell'ammontare della pensione da corrispondere, detraendo quella percentuale che risulterà necessaria per coprire l'onere assistenziale di garantire il minimo mensile di pensione stabilito come al n. 2... ».

Vi è ancora una raccomandazione del Consiglio dell'Ordine Forense di Belluno sulla pensione di invalidità che chiede di:

« prospettare e dibattere il caso dei professionisti colpiti da invalidità durante l'esercizio della professione dopo la entrata in vigore della Legge sulla previdenza e assistenza, i quali all'epoca di tale entrata in vigore (febbraio 1952) avessero compiuto il sessantesimo anno di età.

Per effetto del disposto degli articoli 39 e 65 di detta Legge, il professionista iscritto ed invalido dopo 5 anni dalla entrata in vigore della Legge può ottenere la liquidazione immediata di una pensione anticipata a titolo di invalidità. Queste norme, disgraziatamente, non sono applicabili a chi aveva compiuto il sessantesimo anno. È doloroso per tutti coloro che si trovano nelle predette condizioni, constatare la molto pregiudizievole carenza della Legge nell'escludere dalla « pensionabilità » a titolo di invalidità gli invalidi più anziani, mentre è proprio nell'età più avanzata che i casi di invalidità, per malattia od altro, accadono evidentemente più numerosi.

E questa esclusione sembra agli interessati quasi un disinteresse di fronte alla sventura che colpisce verso la fine dell'esistenza o al declino delle forze.

Per senso di giustizia e umanità, si ritiene necessaria una modificazione o integrazione della legge su tale punto, sopprimendo la limitazione preclusiva, affinché sia riparato alle ingiuste conseguenze della carenza che si è lamentata, tanto più possibile ora, ritenuta la florida situazione del bilancio dell'Ente che potrebbe permettere quanto non è stato fatto sinora forse solo per ragioni di fondi.

È opportuno anche a tal proposito sottolineare che con decisione dell'11 maggio c.a. resa nota con la circolare 27 giugno 1957, n. 4634,

il Consiglio di Amministrazione, con interpretazione dell'art. 65, hu esteso il diritto della pensione per invalidità a chi sia stato compreso nei ruoli di R.M. anche per un solo anno nel periodo di appartenenza al cessato Ente di Previdenza. Il che acquisisce la inferiorità nella quale si trovano gli esclusi per la ragione sopra *specificata* ».

Vi leggo ora una raccomandazione dell'avv. Maria Papalia del Foro di Bari:

((Considerato che la legge *istitutiva* della cassa prevede all'art. 25 la *riversibilità* delle pensioni;

considerato che il principio della *riversibilità* nella sua astratta affermazione trova fondamento nella ragione etico-sociale *dell'istituto* familiare, e, concretamente, nella riconosciuta *necessità* di assicurare anche alla vedova e ai figli minori *dell'iscritto* il minimo indispensabile di *sussistenza*,

fa voti

che la *riversibilità* venga estesa anche al trattamento eccezionale di previdenza e che, con decorrenza immediata, il diritto *dell'assistenza*, in ogni sua forma, sia riconosciuto anche a favore della vedova e dei figli minori *dell'iscritto* ».

Vi è infine il lungo ordine del giorno o raccomandazione degli avvocati Berardelli e Felli di Rieti che certamente voi ricorderete e la lettura del quale comporterebbe non meno di 20 minuti di tempo.

Comunque voi lo avete sentito *già* esporre e quindi conoscete queste proposte che probabilmente passeranno alla Cassa di Previdenza per lo studio raccomandato attraverso la mozione (applausi).

Presidente REDENTI :

Siamo al terzo tema: « Guarentigie del cittadino nei confronti della ~~pubblica~~ Amministrazione ».

Vi è un ordine del giorno sul quale si dovrebbe precedere a votazione e che è stato presentato dai Consigli *dell'Ordine* di Firenze e di Pistoia, con l'adesione di numerosi altri congressisti:

« Il *ZV* Congresso Nazionale *Forense*, considerato che l'ordinamento giuridico vigente non offre un'adeguata tutela del cittadino nei confronti della *Pubblica* Amministrazione e rende possibili a quest'ultima comportamenti che creano ingiustificabili ostacoli all'uso dei mezzi attualmente offerti per quella tutela;

facendosi interprete degli interessi di tutti i cittadini, a prescindere da ogni interesse di categoria, e proprio per questo ritenendo di poter in maniera più solenne e categorica far sentire la sua voce,

fa voti

1) che si proceda sollecitamente ma ponderatamente alla revisione e coordinamento degli istituti di giustizia amministrativa nell'ambito della Costituzione, sulla base delle esperienze acquisite dall'elaborazione giurisprudenziale e dei suggerimenti della più sicura dottrina;

2) che nella riforma generale degli istituti della *Pubblica* Amministrazione si tenga presente la ripercussione che le norme sulla organizzazione e sulle funzioni possano avere nei rapporti processuali;

3) che nella attuazione dei principi di scienza dell'Amministrazione si avvisino i messi idonei a creare nell'organizzazione Amministrativa i presupposti soggettivi ed oggettivi per un migliore esercizio del potere da parte degli uffici nei rapporti con i soggetti privati».

Al quale effetto, altri Ordini del Giorno Albinì e Angelici, che mi pare si possano coordinare e a questo in una stessa votazione, propongono « la nomina di una Commissione di studio » la cui composizione sarebbe così specificata nell'Ordine del giorno Angelici: « nelle persone dei proff. Enrico Redenti » (che per la verità non c'entra niente in materia), « Silvio Lessona, Enrico Guicciardi, Carlo Maria Jaccarino... » (applausi)

...delegando agli stessi la possibilità di aggregarsi studiosi particolarmente idonei nella particolare materia».

Questo, così integrato sarebbe, diciamo così, un ordine del giorno generico a cui ne segue un altro specifico, ma che secondo me deve essere oggetto di separata votazione.

E allora io metterei ai voti il primo ordine del giorno con l'integrazione relativa alla Commissione.

La votazione avviene per appello nominale. Prego il Segretario di procedere all'appello.

Segue la votazione.

presidente **REDENTI**:

Il risultato della votazione è questo: tutti sì meno un *astenuto* (per 5 voti).

Prego ora l'amico **Moschella** di leggere il secondo ordine del giorno che pure dovrebbe essere votato e che è il più lungo.

Avv. MOSCHELLA:

È l'ordine del giorno che, sulla base generale dell'ordine del giorno già approvato, specifica i singoli rimedi che si suggeriscono per superare la situazione ed è presentato dagli stessi Ordini e dagli stessi congressisti che hanno presentato il precedente ordine del giorno, e porta per prima la firma di Maria Rivalta.

Il suo testo è il seguente:

« Il IV Congresso Nazionale *Forense*, considerato che l'ordinamento giuridico vigente non offre un'adeguata tutela del cittadino nei confronti della *Pubblica Amministrazione* e rende possibili a questa ultima comportamenti che creano *ingiustificabili* ostacoli all'uso dei mezzi attualmente offerti per quella tutela;

facendosi interprete degli interessi di tutti i cittadini, a prescindere da ogni interesse di categoria, e proprio per questo ritenendo di potere in *maniera più* solenne e categorica far sentire la sua voce, dichiara di tutta urgenza:

1) che per attenuare le *pregiudizievoli* ed in parte inevitabili conseguenze della *difficoltà* circa la scelta del Giudice, si modifichi l'istituto del regolamento preventivo di giurisdizione nel senso di applicarlo nei confronti di tutti gli organi *giurisdizionali*, disponendo per esso il procedimento della Camera di Consiglio;

2) che non si ritardi oltre *nell'attuare* la Costituzione e si *istituiscono* i Tribunali regionali amministrativi composti di *magistrati specificatamente* qualificati e forniti di competenza anche nei confronti dei provvedimenti *dell'Amministrazione* centrale;

3) che di conseguenza vengano soppressi i ricorsi amministrativi (gerarchico ed in opposizione) ed in ogni caso venga legislativamente chiarito che gli atti amministrativi di autorità gerarchicamente inferiori sono da considerarsi definitivi solo quando la legge li dichiara inequivocabilmente tali;

4) che qualora si ritenga opportuno mantenere l'istituto del ricorso straordinario sia prescritto un termine all'amministrazione centrale per tutti gli adempimenti di sua competenza sotto comminatoria della responsabilità personale del funzionario a cui il ritardo sia da imputare;

5) che sia escluso — per le persone alle quali l'atto amministrativo direttamente si rivolge — ogni equipollente alla formale comunicazione dell'atto stesso quando esso sia divenuto esecutivo e ai fini della decorrenza del termine per ricorrere;

6) che si prescriva, quale requisito formale dell'atto, che esso rechi nelle premesse l'indicazione delle disposizioni di legge o di regolamento, o dei principi giuridici, su cui l'atto stesso si fonda: cioè l'indicazione del potere giuridico che con esso l'Amministrazione ha inteso esercitare;

7) che sia posto a carico dell'Autorità Amministrativa l'obbligo di indicare, nella comunicazione dell'atto, avanti a quale Autorità, amministrativa o giurisdizionale, esso può essere impugnato, il termine e le modalità relative e gli adempimenti fiscali prescritti, stabilendo che in difetto qualunque errore, ritardo, o mancato adempimento da parte del ricorrente, non potrà avere conseguenze irreparabili, ma potrà essere ovviato mediante remissione in termine, integrazione di atti o di versamenti, e simili,

8) che sia provveduto a risolvere legislativamente in modo pronto, semplice ed efficace il problema della citazione dello Stato in giudizio evitando comunque che ogni errore non manifestamente imputabile all'attore determini la nullità dell'atto;

9) che sia assicurata la possibilità per il cittadino cui sia stato riconosciuto un credito verso lo Stato, di conseguirne con ragionevole prontezza il soddisfacimento;

10) che in ordine al privilegio del solve et repete senza pregiudizio per le esigenze della Pubblica Amministrazione sia dato modo di far dipendere l'obbligo dell'immediato soddisfacimento del tri-

buto *dopo* la notificazione della citazione, da un sommario *apprezzamento* del Giudice sulla *fondatezza* della domanda.

Il Congresso si augura che a questa voce, la quale esprime una opinione pubblica particolarmente qualificata e disinteressata, non rimangano sordi gli organi a cui spetta di provvedere e che da troppo sembrano non rendersi conto *dell'importanza* e *dell'urgenza* delle richieste formulate ».

Presidente **REDENTI**:

Da un altro ordine del giorno che porta la firma di Edoardo Gasser di Trieste e altre, in parte assorbito, si può ricavare però una appendice al precedente.

L'amico **Moschella** riprende la lettura:

Avv. **MOSCHELLA**:

... 2) c) « che vengano soppresse le decadenze previste dai regolamenti di procedura avanti le giurisdizioni amministrative, che non siano necessarie ai *fini* di un corretto svolgimento del giudizio; d) che il procedimento avanti le *giurisdizioni* amministrative sia comunque armonizzato col *codice* di rito civile »

Si deve osservare però che questo è il residuo di altro ordine del giorno, ossia un pezzo di un ordine del giorno che non porta le firme dell'ordine del giorno precedentemente letto, ma è stato proposto da un altro gruppo di Consigli (di Trieste, Catania, Roma, Milano) e di congressisti. Questa è la situazione. Quindi non sappiamo se i presentatori della mozione precedente condividano la opportunità che il detto residuo venga aggiunto ad essa, oppure no. Tanto più che vi è ancora il seguente ultimo comma che, se non sbaglio, attiene al diritto materiale: « che nei rapporti contrattuali le *Pubbliche Amministrazioni* siano poste in un piano di *parità* con i privati *contragitti* ad esse estranei », comma il quale può formare oggetto di una votazione per se stesso, ma non è omogeneo rispetto al contenuto di tutto il resto.

Io proporrei che si votasse l'ordine del giorno già letto per intero: se nessuno sarà contrario si darà atto del solo astenuto; poi

si potrà fare la votazione su quella parte che abbiamo chiamato appendice o residuo, perchè su essa non si può prevedere il risultato.

Non risultando opposizioni, si mette in votazione l'ordine del giorno precedentemente letto.

Rappresentante del Consiglio dell'Ordine di Reggio Calabria:

Propongo che l'ordine del giorno attualmente messo in votazione venga votato per divisione, perchè io per esempio, sono pronto ad approvare alcuni articoli e non altri. Mi pare che non ci sia omogeneità. Vi sono delle proposte che non sembrano mature per una approvazione e per una decisione,

Presidente **REDENTI:**

Io pregherei il Collega di segnalare quali sono quei capoversi che si vorrebbero stralciare dagli altri e che faranno oggetto di separata votazione.

Rappresentante del Consiglio dell'Ordine di Reggio Calabria:

Sono i capoversi due e tre.

Avv. MOSCHELLA:

Allora il primo ordine del giorno, quello che abbiamo identificato col nome di Maria Rivalta, si vota meno i capi 2 e 3 e più il capo 2, lettere c-d) dell'ordine del giorno di Edoardo Gasser di Trieste e altre firme.

La lettera c) riguarda la soppressione delle decadenze... etc. ... Se per questo ordine del giorno così concepito non c'è nessuno che voglia la votazione per appello nominale, si potrà approvarlo per acclamazione; se c'è qualcuno che la voglia alzi la mano, ferma restando la solita astensione del Collega di Teramo.

Allora, poichè non c'è nessuno che abbia alzato la mano, l'ordine del giorno come proposto è approvato all'unanimità per acclamazione (applausi).

Presidente REDENTI: E ora rileggiamo i capoversi 2 e 3 che variano in separata votazione:

«2) Che non si ritardi oltre nell'attuare la Costituzione e si istituiscano i Tribunali regionali amministrativi composti di magistrati specificamente qualificati e forniti di competenza anche nei confronti dei provvedimenti dell'Amministrazione centrale;

3) che di conseguenza vengano soppressi i ricorsi amministrativi (gerarchico ed in opposizione) ed in ogni caso venga legislativamente chiarito che gli atti amministrativi di autorità gerarchicamente inferiori sono da considerarsi definitivi solo quando la legge li dichiara inequivocabilmente tali».

Su questi due capoversi facciamo una votazione sola, colleghi?

Voci unanimi: Sì.

...Allora si procede all'appello nominale.

Il risultato della votazione è il seguente:

voti favorevoli: 419;

voti contrari: 11;

voti di astensione: 5.

Avv. MOSCHELLA:

Resta ora la lettera e) dell'ordine del giorno GASSER: « Che nei rapporti contrattuali le pubbliche amministrazioni siano poste in un piano di parità con i privati contraenti ad esse estranei »

Se c'è qualcuno che chiede la votazione per appello nominale, sarà fatta la votazione per appello nominale; se no, si ritiene approvato, salvo sempre l'astensione del collega di Teramo. Siamo d'accordo?

Voci: Va bene (applausi).

Avv. MOSCHELLA:

Un ordine del giorno presentato da Enrico Cattaneo è stato dal Comitato di Presidenza ritenuto come utile raccomandazione da pas-

sarsi per l'esame alla Commissione di studio che avete già nominata con l'approvazione del primo ordine del giorno.

Dò lettura dell'ordine del giorno Cattaneo:

« **Sì** esprime il voto:

1) che sia abrogata la norma che commina la decadenza in caso di inosservanza del termine **di** dieci giorni sia per la presentazione della domanda di fissazione **dell'udienza** innanzi la G.P.A. sia per la notifica del decreto del Presidente che fissa la udienza; e che vengano introdotte in questa materia le regole procedurali contenute negli artt. 40 e 42 dello schema di legge sulla giurisdizione amministrativa formulato dalla Commissione per la riforma dell'Amministrazione nominata dal Presidente del Consiglio dei Ministri l'11 ottobre 1944 (v. la relazione della Commissione, pag. 447 e 448);

2) che sia soppresso l'obbligo sancito a pena di decadenza dal ricorso **giurisdizionale**, di richiedere alla Pubblica Amministrazione **il** provvedimento impugnato; e disporre invece l'obbligo della Pubblica Amministrazione di **depositarlo** entro dieci giorni dalla notifica del ricorso;

3) che sia consentita la **notifica** del ricorso al **controinteressato** nel termine di deposito dei documenti;

4) che sia sancito l'obbligo della Pubblica Amministrazione di indicare se **il** suo provvedimento sia o no definitivo, **ai** fini del ricorso, in sede di giurisdizione amministrativa;

5) che sia stabilito il diritto del cittadino **di** ricorrere in via **giurisdizionale** contro la Pubblica Amministrazione subito dopo trascorso inutilmente un termine di giorni 40 dalla data di presentazione **di un ricorso** gerarchico o di quello straordinario al Presidente della Repubblica;

6) che sia sancito **un** termine entro cui **la** Pubblica Amministrazione deve **uniformarsi** alle decisioni **delle** giurisdizioni amministrative, sotto pena del risarcimento del danno a favore del cittadino che abbia ottenuto l'**annullamento** per illegittimità del **provvedimento** impugnato;

7) che siano precisate e coordinate le norme che regolano la **giurisdizione esclusiva in materia di pubblico** impiego;

8) che sia riveduta **la** competenza per le materie soggette alle **giurisdizioni amministrative**, e siano sottratte **alla** competenza del

Consiglio di Stato quelle di minore importanza deferendole ad organi giurisdizionali amministrativi periferici (G.P.A. o Tribunali amministrativi territoriali di futura istituzione);

9) che sia sancito il diritto del cittadino di aggiungere nel ricorso giurisdizionale motivi non dedotti nel ricorso amministrativo;

10) che sia garantita la tutela del diritto di proprietà e infrenato l'abuso dell'applicazione dell'art. 71 della legge del 1865 sulle espropriazioni per pubblica utilità;

11) che sia consentito notificare ai rispettivi ministeri, per i soli effetti processuali, i ricorsi in via giurisdizionale rivolti contro i provvedimenti delle Pubbliche Amministrazioni dello Stato ».

Sarà poi passata alla Commissione di studio del Congresso una memoria dell'avv. Zironda di Venezia, perchè non fatta in forma di mozione, ma in forma di espositiva.

Altre mozioni che la Commissione non ha creduto di approvare neppure come raccomandazioni saranno inserite agli Atti del Congresso.

Presidente **REDENTI**:

IV Sezione: « Procedura civile ».

C'è un ordine del giorno estremamente sobrio che porta le firme Manfredi e Nicoletti di Cosenza e che sarebbe forse assorbente di qualche altro.

Ve lo leggo per primo:

« Il IV Congresso Nazionale Giuridico Forense,

preso atto con compiacimento della relazione e dello schema del progetto di legge per la riforma del Codice di Procedura civile;

ne dà lode ai componenti della commissione che hanno assolto il compito posto dal Congresso di Trieste;

ed in considerazione della urgenza della riforma,

invita

la stessa commissione ad esaminare in via definitiva le proposte e gli emendamenti emersi dalla discussione per tenerne conto nello spirito

della mozione di Trieste per uno schema che, riproducendo quello proposto al Congresso, accolga le aggiunte e le variazioni che non siano in contrasto con esso;

ed impegna

il Consiglio Nazionale Forense \equiv trasmettere l'elaborato definitivo agli organi del Parlamento) vigilando per la più rapida realizzazione della legge di riforma π .

Se voi entraste in questo ordine di idee, c'è poi una serie di ordini del giorno che riguardano quelle modificazioni e quelle variazioni specifiche che sarebbero raccomandate alla commissione per integrare o per rivedere lo schema che è stato formulato,

Se credete, metterei innanzitutto in votazione l'ordine del giorno che ho letto, il quale anche se non assorbe tutto, semplifica tutto.

Voce: Si approvi per acclamazione! (applausi).

Presidente REDENTI:

C'è qualcuno che sia contrario?... (applausi). Allora) metto ai voti per acclamazione.

I rappresentanti dei Consigli dell'Ordine di Trieste e di Teramo dichiarano di astenersi.

Segretario MAUCERI:

L'ordine del giorno è approvato con due astensioni.

Presidente REDENTI:

Il Collega Brugnatelli, che è il Presidente della Sezione, vi legge ora gli ordini del giorno in cui si chiederebbero) modificazioni, varianti e integrazioni al progetto della Commissione.

Avv. BRUGNATELLI:

Abbiamo innanzitutto un ordine del giorno proposto da molti Consigli dell'Ordine: Genova, Firenze, Voghera, Cuneo, Savona, Roma e altri, in cui si chiede:

« 1) perfezionamento del cosiddetto procedimento accelerato, coordinandolo con le altre disposizioni del procedimento ordinario;

2) disposizioni sulla concessione dei sequestri dopo la pronuncia definitiva del Tribunale e prima della proposizione dell'appello;

3) facoltà di chiedere la discussione della causa in camera di consiglio;

4) facoltà di impugnativa di tutte le ordinanze del Giudice Istruttore in materia per la quale non sia già prevista tale possibilità;

5) immediata impugnativa dei provvedimenti emessi in base all'art. 700 C.P.C.;

6) elevazione quanto maggior possibile del limite di valore per le piccole esecuzioni;

7) facoltà al Giudice Istruttore di liquidare le spese di lite nell'ordinanza che dichiara l'estinzione del processo a seguito di mancato deposito della cauzione per spese, di improcedibilità del giudizio di appello ».

Queste sono le raccomandazioni fatte presenti in un ordine del giorno che chiamerò Genova ed altri Consigli.

C'è un ordine del giorno quasi simile a questo che porta le firme di altri Consigli dell'Ordine fra cui Milano, Pavia, Varese, Monza, Palmi, Sciacca, del quale vi leggo le richieste che — come ho detto — sono molto prossime a quelle dell'ordine del giorno precedente:

« 1) perfezionamento del cosiddetto procedimento accelerato, coordinandolo alle altre disposizioni del procedimento ordinario;

2) necessità di disposizioni sulla concessione dei sequestri, dopo la pronuncia definitiva del Tribunale e prima del decorso dei termini per l'appello;

3) possibilità di discussione della causa in Camera di Consiglio;

4) conservazione dell'interrogatorio Mero anche su richiesta di una sola delle parti;

5) non partecipazione al Collegio del Giudice Istruttore che ha pronunciato la ordinanza impugnata;

6) estensione di questa facoltà di *impugnativa* a tutte *Tē ordinanze* del Giudice Istruttore in materia per la quale non sia già prevista la possibilità di adire direttamente il Collegio;

7) ammissione alla immediata *impugnativa* dei provvedimenti in base all'art. 700 *c.p.c.*;

8) aumento del limite di valore per le piccole *esecuzioni*;

9) riconoscimento della facoltà del Giudice Istruttore in sede di *ordinanza di estinzione del processo per mancato deposito della cauzione per le spese, di improcedibilità di giudizio di appello, di reiezione della domanda di sequestro e in genere dei provvedimenti che estinguono il processo al suo inizio, di liquidare le spese di lite a favore della parte convenuta* ».

Poi abbiamo una serie cospicua di altri ordini del giorno e di altre mozioni che dovrebbero essere oggetto di *quell'esame* che è stato demandato alla Commissione per formulazione di un progetto definitivo da sollecitare *all'esame* legislativo.

Abbiamo una mozione *Deternois*, nella quale si esprime il voto:

I) che la costituzione del convenuto avvenga mediante il deposito del fascicolo e della comparsa di risposta esclusivamente in Cancelleria;

II) che anche la comunicazione delle ulteriori eventuali repliche produzioni e conclusioni, avvenga mediante deposito in Cancelleria entro rispettivi termini prefissati nel Codice;

III) che in mancanza di replica, la fase in corso del processo si chiuda automaticamente, *autorizzando* per tale solo fatto la parte che vi ha interesse a chiedere al G.I. *di* provvedere, con *ordinanza motivata*, sulla ammissione dei messi istruttori o sulla *maturità* del processo per la remissione al Collegio e su tutte quelle questioni riservategli dal Codice vigente e dal Progetto;

IV) che dichiarata *la* causa *matura* per la *decisione* e espletati i mezzi istruttori, la parte che ha *più* interesse, precisi le proprie conclusioni, mediante atto da notificarsi alle altre;

V) *la* soppressione delle udienze collegiali, salvo che una delle parti voglia illustrare oralmente la causa avanti al Collegio...

..e si *auspica* l'istituzione di una Commissione *ministeriale* permanente per il perfezionamento *periodico* dei Codici ≡

Tutte le altre mozioni e gli altri ordini del giorno sono già stati copiati e saranno oggetto di una stampa che sarà inviata ai congressisti e, comunque, entreranno a far parte degli Atti del Congresso, **perchè**, la Commissione investita di quel tale incarico ne tenga il debito conto.

Io non so se voi vogliate che vi legga il testo di tutte queste mozioni... Sono moltissime...

Voci: No!

...Sono circa una ventina!... Ma vi assicuro che tutti i **congressisti** che hanno presentato mozioni od ordini del giorno avranno la soddisfazione di vedere riprodotte le loro istanze negli Atti del **Con-**
gresso, non solo, ma anche in una pubblicazione che si sta facendo in questo momento e di cui ho **qui** la parte principale, quindi riterrei che voi mi dispensaste dal leggerli tutti (*applausi*).

Vi ringrazio!

Presidente REDENTI:

Veramente l'amico **Brugnatelli** è stato molto ottimista in materia di Atti del Congresso. La situazione **è** questa: tutto quello che è stato detto è stato raccolto in stenografia e con la macchina **registra-**
trice. Quindi siamo in grado di avere il testo di tutto quello che è stato detto e di tutto quello che è stato votato dal nostro Congresso.

La **possibilità** di distribuirvi gratuitamente la stampa degli Atti non l'abbiamo. Tutto quello che abbiamo potuto ottenere è che un editore apra una sottoscrizione per la pubblicazione degli Atti per un prezzo che **rappresenterà** press'a poco il costo *e* che è di mille lire per ogni volume.

Però, però, però... C'è sempre un però... temo che anche l'editore non sia in grado di fare la pubblicazione se non raccoglie un certo numero di adesioni.

AVV. CIAMPA:

Come possiamo versare del denaro senza avere la certezza dell'**accettazione?**

Presidente **REDENTI**:

I moduli per la sottoscrizione ci sono, ma sono rimasti allo stato di moduli...

Segretario **MAUCERI**:

Fin da stamattina abbiamo aperto la sottoscrizione.

Presidente **REDENTI**:

Ho sentito di un rappresentante del Consiglio dell'Ordine ricco che ha promesso una larga sottoscrizione... quindi... esprimo l'augurio che l'esempio sia seguito e la pubblicazione degli Atti sia resa possibile.

Comunque, state certi che attraverso il mezzo intellettuale ed il mezzo meccanico, attraverso la stenografia ed il registratore, non sfuggirti niente.

Allora, se credete, potremmo passare all'ultimo tema.

L'ultimo tema, come sapete, è la procedura penale, sulla quale procedura penale io avrei degli ordini del giorno da far votare e degli altri da trasmettere a chi di ragione come raccomandazione o segnalazione.

Per la votazione: la prima è la mozione Altavilla-Zavattaro-Bavaro.

Dò la parola al professor Altavilla, Presidente della Sezione di Procedura Penale.

Prof. **ALTAVILLA**:

«Per una più sufficiente preparazione culturale degli avvocati penali, si propone, anzitutto, che nelle Università *ridiventi obbligatorio l'insegnamento della medicina legale* (applausi).

Che sia data efficienza ad alcune altre materie di *criminologia*, in modo che si completi la *preparazione* culturale dei magistrati e degli avvocati, che entri *in attuazione* al più presto l'art. 33 della *Costituzione* che stabilisce l'esame di stato e che si ripristini *nell'esame* di

stato l'esame scritto di diritto e procedura penale per dare più serietà agli esami stessi anche in rapporto alla professione penale; che *si* arrivi ad una *specializzazione* del magistrato penale senza di che non *è* possibile che anche la cultura dei giovani *si* adegui ad una necessità la quale non esiste per la *impreparazione* dei magistrati».

Questo è l'ordine del giorno che io ho riassunto da separate mozioni (applausi).

Segretario MAUCERI: *Uè* qualche altro astenuto oltre al rappresentante di **Teramo**? Nessun contrario?... Allora questo ordine del giorno è approvato per acclamazione.

~~Prof. ALTAVILLA:~~

Poi vi sono degli ordini del giorno che riguardano alcune riforme della procedura che noi abbiamo prescelto, in quanto che ci è sembrato che dalle infinite proposte ve ne erano di quelle che avevano una **maturità** dal punto di vista legislativo e che potevano **senz'altro** sollecitare le Camere ad una pronta attuazione.

Io non leggo gli ordini del giorno, in quanto sono riassunti **qui**; se qualcuno vuol conoscere il testo integrale degli ordini del giorno, questi sono a disposizione dei colleghi.

1) Proposta la quale è derivata dalla relazione stessa, cioè dalla modifica dell'emissione del mandato di cattura: «*Si* fa voto **perchè** il mandato di cattura sia *in* ogni caso facoltativo ed emesso soltanto quando particolari ragioni nell'interesse della giustizia **lo** impongano».

Proposta, ripeto, che è derivata dalla relazione D'Andrea, **Casalnuovo**, **Castelnuovo-Tedeschi** e **dall'ordine** del giorno **dell'avvocato Albanese** che si rifà ad un caso particolare ma che evidentemente rientra in questo criterio. Questi sono stati i criteri accettati, sia pure con qualche attenuazione, dalla V Sezione.

2) « Che si proceda ad una riforma **dell'attuale istruzione** rendendola esclusivamente formale ».

Relazione D'Andrea, **Casalnuovo**, **Castelnuovo-Tedeschi**.

Ordini del giorno avvocati Ballarini, Pignatari, De Ruggeri.
D'accordo?

Voci unanimesi: Sì.

Prof. ALTAVILLA: L'ultima è una piccola variazione che deriva anche da quello che fu approvato dall'ultimo Congresso di Milano, che sembra una piccola cosa, ma che attiene a tutta una concezione generale della procedura penale, cioè *l'abolizione* del capoverso dell'*art. 314*, che è quello che vieta al magistrato di procedere alla perizia psicologica dell'imputato. E oltre a derivare dalla relazione dei tre relatori, è stata richiesta dai colleghi Maria Papalia Emanuele Quarta, Giovanni Magrassi, Gabriella Manna Nicola, Franco Guarnieri, Manna, Annoscia.

Vi sono opposizioni? (applausi generali).

Ed allora passo alle altre proposte.

Richiamo innanzitutto la vostra attenzione sulla prima, per cui ho creduto necessario che io dica una parola di commento.

Uno degli argomenti che più ha appassionato la V Sezione, come è facile prevedere, è stata la questione relativa all'*attuale costituzione* delle Corti *d'Assise*. Si sono determinate due correnti assolutamente opposte: l'una che ritornava nostalgicamente all'*antica* legge dei giurati. È stato presentato un ordine del giorno con numerose firme: Magrassi, Santucci, Nelli, Zavattaro, Pittaluga, Albanese, Felli, Nicolaj, Di Paola, Mazzone, Papalia, Guarnieri, Romoli, Parella ecc.

Un secondo ordine del giorno che portava le firme degli avvocati De Vincentiis, Dal Lago, Caccavale, Biga, Piccinino, invece, anche per una coerenza a quello che rappresenta una necessità, che ha trovato la *unanimità* dei consensi, nella specializzazione del giudice, richiedeva che l'attuale formazione fosse stata sostituita da un collegio di magistrati *togati*, specialmente specializzati. *Senonchè* fra questi due ordini del giorno è intervenuto un terzo, il quale ha trovato il consenso anche dell'amico Zavattaro, che è stato uno dei *propugnatori* del primo ordine del giorno (cioè quello del ritorno alla giuria), che dice che « data la *difficoltà dell'esame* di un simile problema, dato che la *tesi* opposta verrebbe a *contrastare* anche con un monito che ci viene dalla *Costituzione*, è opportuno rinviare ad un altro Congresso *perchè* ne faccia *materia* di un *più* accurato esame

di quello che *ha* potuto essere fatto». La relazione attuale dedicava soltanto qualche pagina a questo argomento.

Quindi vi propongo di approvare questo ordine del giorno col quale si chiede di rinviare la decisione ad altro Congresso *perchè* si arrivi ad un esame *più* approfondito, anche con l'esperienza maggiore della nuova istituzione.

Avv. ROMOLI (Terni):

Innanzitutto, esprimo il rammarico che il Presidente della V Sezione, pur nella sua grande *autorità*, abbia usato nei confronti *di* coloro che sono fautori del ritorno della Corte d'Assise un avverbio che suona in un certo senso offensivo: *nostalgia!* (interruzioni varie e indistinte).

Prof. ALTAVILLA:

Ma non è per questo! Siccome tutti hanno ricordato la loro vita nelle Corti d'Assise, io ho inteso *nostalgia* di altri tempi! Il concetto politico non c'entra!

Avv. ROMOLI:

Non si tratta di *nostalgia!* Noi intendiamo e sosteniamo il ritorno alla vecchia Corte d'Assise per molti motivi fondamentali, che hanno un presupposto morale e giuridico. Il presupposto giuridico è questo: che la nostra stessa Costituzione, la quale è un qualche cosa di vivo...

Prof. ALTAVILLA:

Ma qui si deve *parlare* soltanto per dichiarazione di voto, abbia la *bontà!*... Io non vengo a manifestare una opinione contraria alla sua, chiediamo semplicemente che il tema sia esaminato dal Congresso con maggiore *profondità!*

Avv. ROMOLI:

Ma è appunto per questo! Noi non possiamo, su un problema che riteniamo fondamentale perchè siamo d'accordo con la relazione che è stata presentata che l'attuale forma della Corte d'Assise non va, non possiamo stare ad attendere altri due anni, che un successivo Congresso porti in discussione questo tema che per noi è pronto per essere affrontato in un senso o in un altro! (*applausi*).

Ma se il Congresso dirà che per motivi di etica giuridica, la fiducia che si deve avere nei cittadini che si sono offesi in quella relazione quando si sono accusati suscettibili di corruzioni e tacciati d'incapacità, se il Congresso invece dirà che questi cittadini hanno la capacità per portare il loro voto, la loro decisione su quelli che sono...

Prof. ALTAVILLA:

Ma questa è una discussione che abbiamo già fatta largamente in sede di Sezione. Qui siamo a discutere dell'opportunità di arrivare a questa decisione, senza dire se hanno ragione gli uni o gli altri.

Avv. ROMOLI:

≡

Io credo che venga messa in votazione questa ultima mozione perchè se non viene accettata la sospensione si passi a votare sulle mozioni per l'una o l'altra soluzione!

Presidente REDENTI:

Va bene, si voti!

Prof. ALTAVILLA:

Voto che non significa adesione all'una o all'altra, ma significa semplicemente opportunità di riguardare la questione. Nient'altro che questo.

Presidente REDENTI:

Per chiarezza, voi siete chiamati a votare su questo punto: se questo tema dovrà tornare nel prossimo Congresso oppure no. Se voi votate di andare al prossimo Congresso, la cosa è finita, se voi viceversa votate contro questo rinvio al prossimo Congresso, allora voterete sul merito dell'uno o dell'altro ordine del giorno.

E allora, rinvio o non rinvio al prossimo Congresso?

Voce: Se si è per il rinvio si vota sì, se non si è per il rinvio si vota no.

Presidente REDENTI:

Benissimo. Comunque ripeto il chiarimento che il collega ha dato e sul quale sono perfettamente concorde: il **sì vuol** dire rinvio a studi ulteriori, il **no vuol** dire non rinvio a studi ulteriori, **necessità** di decidere adesso, e allora vi **sarà** proposto il problema di merito.

Si procede a votazione per appello nominale.

Avv. ALBANESE: Domando la parola.

Presidente REDENTI:

Ma la votazione è chiusa!

Avv. ALBANESE: Era solo per chiarire il voto espresso **dal** rappresentante **dell'Ordine** di Catania: o si deve ritenere come astensione il sì vincolato o si deve ritenere no. Sì con riserva non **è** sì.

Presidente REDENTI:

Prego il rappresentante del Consiglio **dell'Ordine** di Catania di chiarire il suo pensiero, dopo di che vedremo se è sì o no, o se è astenuto.

Rappresentante del Consiglio dell'Ordine di Catania: La mia dichiarazione di voto consiste in questo: che siccome a quest'ora vedo l'opportunità...

Presidente REDENTI:

Quindi è un sì.

Scusate, ma mentre la Segreteria fa il conto dei voti su questo punto, e qui bisogna farlo attentamente perchè ci sono i sì e i no in proporzioni che non so quali siano, il professor Altavilla potrebbe continuare la lettura degli ordini del giorno.

Prof. ALTAVILLA: Riassumo gli ordini del giorno. Si tratta di raccomandazioni agli organi legislativi od anche ad un futuro Congresso.

Si chiede, in conformità agli ordini del giorno Pittaluga-Fornaciari « che sia risolta... la questione delle autentiche delle firme »; 2) che sia oggetto di esame del prossimo Congresso la posizione processuale... (ordine del giorno De Bonis, Lombardi, Cadoppi); 3) che sia dato all'imputato... parità di diritti nella difesa (ordine del giorno Nelli, ordine del giorno Cadoppi); 4) che sia esaminata la dizione dell'art. 185 c.p.p. (ordine del giorno Gasser); 5) che sia adeguatamente provveduto alla riparazione delle vittime degli errori giudiziari (ordine del giorno Nelli); 6) che sia esaminata l'opportunità... dei casi di giudizio per direttissima (ordine del giorno Casalnuovo); 7) che sia esaminata la necessita di una riforma del giudizio in Corte di Cassazione (ordine del giorno Casalnuovo); 8) che sia presentata al Parlamento da parte dei competenti Dicasteri il progetto già elaborato sulla riforma degli organi giudiziari militari (ordine del giorno Bianco-Mengotti); 9) che non possa essere emesso ordina di cattura... (ordine del giorno Pignattari e De Ruggieri); 10) che fra i casi di revisione sia compreso anche il proscioglimento per amnistia...; 11) che si esamini l'opportunità dell'istituzione dei Tribunali delle sanzioni.

Questo non è che il sunto, ma la parte essenziale dei diversi ordini del giorno che noi inviamo in parte agli organi legislativi, quando possono essere materia di leggi immediate, od anche al prossimo Congresso, perchè siano ragione di un più completo esame.

Segretario MAUCERI:

Il risultato della votazione dell'ordine del giorno precedentemente citato (rinvio della questione della Corte d'Assise a studii ulteriori) è il seguente:

voti favorevoli 263;
voti contrari 156;
astenuti 1.

Presidente REDENTI:

Cari amici, con questo il Congresso si chiude. Io vi ho fatto una promessa, il Presidente non fa discorsi. Il Presidente ha avuto l'onore di aprirvi le braccia quando siete arrivati, adesso agita le braccia in segno di saluto, ma di saluto... arrivederci!

Voce: Dove?

Avv. D'ANGELILLO: Propongo che si invii un voto di plauso al Comune, alla Prefettura, all'Ente Turismo, al professor Redenti, che così amorevolmente e sagacemente ha organizzato questo Congresso! (*applausi vivissimi*).

Voci: Viva Redenti! Viva Bologna; E l'assise futura?

..L'assise futura? Ma lasciatemi dire prima come io sia profondamente commosso di questa vostra manifestazione! Io dissi, quando sono stato designato a presiedere il Congresso, su indicazione di De Nicola, ma col vostro suffragio, io dissi: questa è la più alta meta che io abbia toccato nella mia vita (*applausi*).

Io sono al sommo della mia parabola, le mie funzioni universitarie sono esaurite, quelle professionali si stanno esaurendo...

Voci: No!

..Io ero in questo senso al sommo della parabola prima del declino, ma voi mi avete innalzato molto al di sopra di quello che sarebbe stato il punto culminale di quella parabola; di questo vi sono grato con tutto il cuore.

Voci: Viva il professo? Redenti!

...E consentitemi ancora di dire: ha visto molti Congressi nella mia vita, raramente ho visto un Congresso in cui si sia manifestata tanta cordialità, come in questo. E la cordialità nel mondo è una forza ed in forza anche per noi! (applausi *vivissimi*).

...È una forza, spero, che continueremo a manifestare anche negli anni venturi, se io ci sarò, o negli anni venturi continuerete a manifestarla voi!...

Voci: **No!**

...Vedete, ci sono delle cose, degli eventi nella vita che sono come il vomero, che scava quello che c'è al di sotto della superficie che appariva. E voi mi avete sollevato dal fondo dell'anima questa onda di commozione e questa onda di commozione non **passerà!** (applausi *vivissimi*).

C'è un ultimo tema sul quale io ho dei dubbi di competenza, vi dico subito la verità, ed è quello della sede del prossimo Congresso. A me sono arrivate queste voci, questi desideri, questi desiderata: Palermo... (applausi).

. Lasciatemi dire tutto: Bari e Genova... (applausi).

Per Palermo c'è qualche cosa di più di un desiderio che mi sia giunto *ad aures*, c'è un ordine del giorno in cui si fa voti che il V Congresso Nazionale Giuridico Forense si svolga a Palermo, e qui c'è **una** serie, imponente di firme. Però io non posso enumerarle tutte, e lascio all'amico Moschella questo **compito**.

AVV. MOSCHELLA: **Varese, Pavia, Catania, Sciacca, Termini Imereze, Reggio Calabria, Rieti, Milano, Trieste, Catanzaro, Avellino, Modica, Firenze, Macerata, Montepulciano, Parma, Napoli, Terni, Sala Consilina, Perugia, Palermo, Agrigento, Castrovillari, Alba, Foggia, Catanzaro...**

Voce: Signor Presidente, l'adesione di Foggia si intende data sempre che non vi sia la candidatura di Bari...

. Vibo Valentia, Palmi, Ortona Chiavari, **Savona, Caltanissetta** (applausi).

Avv. D'ANDREA:

Io avevo chiesto alla Presidenza che fosse avanzata la proposta di tenere a Genova il prossimo Congresso: avremmo offerto i fiori, il sole della Liguria, il mare... Ma, dico la verità, che, di fronte alla imponente manifestazione per Palermo, ho ritirato la candidatura (applausi).

Intendo che questo mio gesto abbia anche il significato di omaggio ai colleghi siciliani, alla Regione siciliana ed anche un modesto contributo alla indistruttibile unità della Patria! (applausi).

Rappresentante del *Consiglio dell'Ordine* di Bari, Avv. Russo FRATTASI:

Signor Presidente, mi perdoni, io vorrei che il Congresso, sin da questo momento, manifestasse il desiderio che dopo Palermo il Congresso, dopo quattro anni, sia tenuto nella città di Bari!

Voce: Deciderà il prossimo Congresso!

Avv. Russo FRATTASI:

Signor Presidente, se avessimo pensato che occorreva porre la candidatura attraverso un pezzo di carta, sul quale pezzo di carta avrebbe potuto anche apparire la firma di Bari, noi non saremmo stati da meno degli amici palermitani per raccogliere le firme. La indicazione ora è presentata attraverso un pezzo di carta che porta delle firme rispettabili, ma sulle quali firme io faccio tutte le mie riserve, perchè noi abbiamo appreso, per esempio, che anche Lucera...

Voce: Se ne era già parlato al Congresso di Trieste, e noi abbiamo ceduto il posto a Torino (voci confuse).

r

Prof. ALTAVILLA:

Io desidero che l'ultima parola di questo Congresso sia una parola di armonia e di cordialità. Vi invito perciò innanzitutto ad inviare un saluto alla città di Palermo, che sarà nostra ospite futura, a

dire una parola di ringraziamento e di riconoscenza alla città di Bologna che ha mostrato ancora una volta la sua cordialità e la sua gentilezza e dire, infine, al professor Redenti che egli rimane chiuso nel nostro cuore come un ricordo di tenerezza e di affetto! (applausi generali).

Avv. MANCINI (Teramo):

"Noi, Signor Presidente, sappiamo che vi è un dissidio fra i vari Consigli dell'Ordine ed il Consiglio dell'Ordine di Torino, che non abbiamo avuto il piacere di vedere in mezzo a noi. Signor Presidente, noi non ci sentiamo completi con questa astensione di Torino. Tutti noi desideriamo Palermo, ma vorremmo che lei, Signor Presidente, tra Palermo e Torino, facesse degli approcci a Torino, in modo che Torino non rimanga isolata.

(La maggioranza degli *astanti* parla ad alta voce e fa ressa attorno al *banco* della *Presidenza*)

Presidente **REDENTI**: Consentitemi di dire due cose e poi vi darò nuovamente la parola.

La prima è questa: che tutti i passi che onestamente e decorosamente si potessero fare per avere la presenza di Torino sono stati fatti dal nostro Comitato Organizzatore e debbo dire con profondo dispiacere che sono stati fatti senza risultato. Sono stati fatti direttamente, sono stati fatti attraverso il rappresentante del Piemonte, nel Consiglio nazionale, il collega Parella, sono stati fatti per iscritto, non hanno mai avuto nè riscontro, nè risposta, nè credo che sarà mai possibile averla.

Questa è una delle cose che io dovevo dirvi come Presidente del Comitato Organizzatore, il quale, in questo non ha peccato.

Tutto quello che si poteva fare l'ha fatto, decorosamente, si capisce!

E adesso, consentitemi di fare quello che è il gesto del direttore d'orchestra. Voi siete stati così buoni da applaudire me... I professori d'orchestra, i colleghi del Comitato organizzativo nazionale, i colleghi che mi hanno coadiuvato qui a Bologna, cui dovete moltissimo

di questa accoglienza... consentitemi di dire che il vostro applauso va, a questi, che il vostro applauso va anche a **Mauceri**... (*applausi*).

Voce: Viva **Mauceri**!

..e a quanti hanno collaborato all'organizzazione e alla buona riuscita del Congresso (*applausi*).

E sapete, quanto a questa questione della sede del prossimo Congresso, un voto formale dell'assemblea non si può fare. Tutto quello che potrei fare è di riferire quello che è avvenuto al Consiglio Nazionale Forense, il quale non ha legalmente una veste per decidere in proposito, ma, insomma, è la nostra somma autorità. Io non posso pronunciarmi in proposito e non so neanche se l'assemblea possa farlo legittimamente. Bisognerebbe... (Clamori, *voci* varie).

Mi arriva questa proposta: di fare un referendum per iscritto fra tutte le curie d'Italia.

Voci: 'So. no (clamori).

Avv. Russo **FRATTASI**:

Se è vero che l'aspirazione perfettamente legittima da parte di ciascuno dei Fori abbia indotto i carissimi amici di Palermo, tra i quali, personalmente amicissimo, l'amico **Frischia**, ad adottare la forma inconsueta della presentazione di una richiesta scritta, inconsueta, in quanto per la designazione dei Congressi precedentemente non era stata adottata, se è vero, quindi, che siamo stati un po' prevenuti nella legittima manifestazione di questo desiderio, debbo altresì dire che sono stato prevenuto nella mia autorità e responsabilità di Presidente del Consiglio dell'Ordine di Bari, dalla comprensibile amarezza del fraterno amico **Mitolo**, mio collega nel Consiglio di Bari. Allo stato delle cose (a suo tempo ho fatto anche della scherma) bisogna anche saper perdere! Io sono stato prevenuto dal collega di Genova, perchè prima di lui avrei voluto fare il gesto fraterno di dire che cedeva il passo volentieri e con entusiasmo agli amici di Palermo! (*applausi*).

Voci: Evviva Russo **Frattasi**! L'avvenire dei Congressi è nelle mani di Dio e nella volontà nostra!

Rappresentante del Consiglio dell'Ordine di Palermo AVV. FRISCIA:

Dopo la dichiarazione dell'amico Russo Frattasi, consentitemi di rivolgere un **vivo** ringraziamento anzitutto al nostro veramente amato Presidente, un saluto affettuoso al mio amico e nostro amico Busso Frattasi, al Foro di Genova, a tutti coloro che hanno fatto l'onore alla mia Palermo di essere designata a sede del V Congresso Nazionale Giuridico Forense. Spero e mi auguro che nella nostra Palermo possiamo avere la **possibilità** di renderci degni di tale Congresso, **speci**almente dopo quello maestoso e magnifico presieduto dal nostro amato Presidente **professor** Redenti! (applausi *vivissimi*).

Alle ore 19,30 hanno termine i lavori del Congresso.